

Con la Primavera fiorisce la Mobilità dolce: in treno o in bici il trasporto è a basso impatto

Silvia Serafini

Una stagione per pedalare, camminare e riscoprire le ferrovie locali. È la Primavera della mobilità dolce, l'insieme di iniziative promosse da AModo, l'alleanza composta da ventinove associazioni unite per incoraggiare l'uso e la diffusione di forme di trasporto a basso impatto. Nei tre mesi di eventi sarà possibile venire a contatto con le varie declinazioni della mobilità sostenibile, facendo esperienza di formule di turismo più "slow" e scoprendo nuovi modi per apprezzare paesaggi, borghi e percorsi naturalistici.

La prima tappa della Primavera è stata a Milano, all'interno di "Fa' la cosa giusta", la fiera del vivere sostenibile che si è svolta dal 24 al 26 marzo al centro congressi Allianz MiCo. Qui le iniziative legate alla Primavera sono state presentate con un evento in cui è stato approfondito il tema della sicurezza stradale per pedoni e ciclisti, anche fuori dai centri urbani. Il secondo grande appuntamento è alla fine di aprile, quando sarà possibile prendere parte a una maratona ferroviaria che collegherà Bologna a Roma attraverso una rete di ferrovie locali. Il treno farà tappa a Porretta Terme, Pistoia, Firenze, Perugia, Spoleto e Orte, costeggiando, durante il percorso, il lago Trasimeno, quello di Bracciano e il lago di Bolsena. Ad ogni fermata sono previsti incontri con associazioni e rappresentanti delle istituzioni locali impegnati a incentivare l'uso di queste linee regionali: l'idea è raccogliere simbolicamente il loro testimone e portarlo fino alla Capitale.

Il mese di maggio sarà dedicato principalmente al camminare, con una serie di iniziative promosse dalle associazioni dell'alleanza che si dedicano alla valorizzazione dei numerosi cammini presenti nel nostro Paese. Sempre a maggio ci sarà la Giornata delle ferrovie delle meraviglie, l'appuntamento in cui vengono proposti itinerari lungo una quindicina di linee storiche di particolare bellezza, alcune ancora aperte, altre chiuse e di cui ne viene chiesta la riapertura. L'evento principale si terrà in Piemonte, regione in cui è presente il maggior numero di ferrovie chiuse o sospese.

Il 3 giugno, infine, in occasione della Giornata mondiale della bicicletta, prenderanno il via gli eventi dedicati al pedalare. Lo scopo è promuovere il cicloturismo e incoraggiare l'intermodalità, ossia l'uso di più mezzi a basso impatto per raggiungere una meta ed esplorare un sito turistico. A fare da *trait d'union* tra questi eventi sono le varie questioni legate alla mobilità dolce: dalla sicurezza stradale al tema della condivisione degli spazi nelle strade a basso traffico; dall'importanza dell'uso del treno, che andrebbe preferito per raggiungere anche le mete più periferiche, alla promozione delle ciclovie e dei percorsi di trekking. «Il nostro scopo, come alleanza di associazioni, è ragionare in modo unitario e creare massa critica per fare una sensibilizzazione efficace su questi temi - spiega Anna Donati, presidente di AModo - le attività della Primavera non sono altro che lo specchio di questa collaborazione».

Una formula di successo che quest'anno si ripete per la settima volta. «La prima edizione è stata nel 2017 - prosegue Donati - da allora, abbiamo sempre riscontrato un certo successo, sia perché i luoghi che tocchiamo, seppur lontani dai grandi centri, sono ricchi di bellezze e pieni di vitalità, sia perché la domanda di partecipazione e la voglia di futuro, anche attraverso queste formule, è molto evidente».

La transizione ecologica, infatti, ha uno dei

suoi cardini proprio nella sostenibilità dei trasporti. «In Italia oltre l'80 per cento di chi si muove per motivi di turismo lo fa in automobile: questo è un controsenso», spiega Donati. «Se si va in montagna per respirare l'aria buona, non ci si può andare in auto, perché poi l'inquinamento arriva anche lì», prosegue. «Un esempio è Castelluccio di Norcia, in Umbria, dove ogni anno nelle settimane della fioritura migliaia di auto prendono d'assalto l'altopiano: questo approccio va ripensato, lasciando le macchine a valle e puntando su altre forme di mobilità», conclude Donati.

Uno strumento che può essere d'aiuto nella scelta della miglior formula di trasporto è l'Atlante della mobilità dolce, una piattaforma digitale interattiva in cui sono state mappate le oltre 3mila stazioni italiane e, per ciascuna di esse, vengono indicati cammini, ciclovie,

ferrovie turistiche, parchi, borghi e beni storici nelle vicinanze.

«Il turista tende a scegliere l'automobile perché spesso non sa che prendendo il treno può arrivare tranquillamente a destinazione e, una volta arrivato, usufruire di tutto un sistema di mobilità dolce», spiega Giulio Senes, docente di sistemi informativi geografici all'Università di Milano e membro dell'Associazione italiana greenways, che ha coordinato il progetto, realizzato da Rfi in

collaborazione con A modo. «L'idea di fondo è usare le stazioni come hub per il turismo attivo e sostenibile - prosegue Senes -, in questo senso, l'Atlante è soprattutto un ricco database che può essere usato dalle istituzioni e dagli enti locali per valutare quali siano i siti con maggiore potenziale e su cui fare investimenti mirati. Ad esempio, potrebbe essere sufficiente costruire 500 metri di pista ciclabile per collegare una stazione ad un cammino e completare così un percorso turistico». E rendere facilmente accessibile un modo di fare turismo a basso impatto, compatibile con la transizione ecologica e, soprattutto, più godibile.



**Tante le iniziative
promosse da AModo,
alleanza di 29
associazioni, per
incoraggiare l'uso
di forme di trasporto
diverse
dall'automobile**